



La faccia oscura dei social

Descrizione

Nei **social** do lâ€™amicizia a chiunque me la chieda, senza alcuna verifica. Non guardo lâ€™appartenenza politica, gli orientamenti sessuali, nÃ© tantomeno etÃ , reddito, cultura, luogo di nascita e quantâ€™altro. Da appassionato studioso di sociologia, lo faccio per avere idea del â€œsentireâ€ del Paese su vari temi. Il mio â€œcampionatoâ€, pur non essendo rappresentativo a livello statistico, proprio perchÃ© variegato, dÃ comunque indicazioni. Ed Ã da un poâ€™ che non ci sono bei segnali. Su quattro argomenti caldi di queste settimane, lâ€™odio la fa da padrone. Partiamo dal caso dellâ€™efferato **delitto di Senago**. Pochissimi i commenti improntati al dolore per **Giulia Tramontano** e il suo bambino.

I post si sono concentrati sul linciaggio del presunto colpevole, **Alessandro Impagnatiello**. I piÃ¹ moderati hanno auspicato lâ€™ergastolo, la maggioranza gli ha augurato una morte atroce in carcere. PiÃ¹ o meno lo stesso Ã accaduto per lâ€™incidente automobilistico di Casal Palocco. Sporadici interventi addolorati per la morte del bambino, gioco al massacro per il guidatore della Lamborghini, il 20enne **Matteo Di Pietro**. Il tutto, prima ancora che la dinamica dellâ€™incidente fosse chiarita. Forse la colpa Ã dei media che, a 40 anni dal **caso Tortora**, non hanno ancora perso il gusto barbaro di â€œsbattere il mostro in prima paginaâ€. Sta di fatto che sui social i principi dello Stato di diritto tra cui Ã fondamentale la presunzione di innocenza, non esistono.

Se poi i presunti colpevoli sono **millennials** o **Z generation**, fioccano commenti moralistici sulla mancanza di valori dei giovani, che sarebbero una massa di decerebrati, privi di ideali e attenti soltanto allâ€™apparenza piÃ¹ effimera. E câ€™Ã sempre qualcuno che dice che la colpa Ã dellâ€™abolizione della leva obbligatoria. A parlare (o meglio a scrivere) sono soprattutto i boomers. Proprio una generazione ricca di personcine per bene che, almeno a Milano, passavano il sabato pomeriggio alla caccia di ipotetici avversari politici cui spaccare la testa con lâ€™hazet 36 dâ€™ordinanza. A criticare i ragazzi di oggi Ã paradossalmente la generazione che ha prodotto gli anni di piombo e il terrorismo. Senza arrivare a casi estremi, la colpa del declino (qualcuno dice sfascio) del Paese non Ã attribuibile agli under 40, ma alle generazioni precedenti, che pure avevano fatto il militare.

Chiudo con altri due avvenimenti che confermano la forte presenza di hater sulla rete: la **morte di Berlusconi**

e la tragedia del **Titan**. Nel primo caso, probabilmente i post improntati al cordoglio (e, ammettiamolo, in alcuni casi all'agiografia) sono stati maggioranza. Ma commenti feroci, conditi da accuse e insulti di ogni genere nei confronti di Silvio non sono certo stati rari. Infine, sul sommergibile (pare) implosivo, personalmente ho letto più post polemici, quasi compiaciuti contro i 5 ricchi annoiati che giocavano con la vita che, in fondo, si erano meritati la loro sorte, che interventi improntati sull'umana pietà. In sostanza, ho avuto l'impressione che **di fronte a una tragedia, l'odio superi il dolore**. Spero di essermi sbagliato.

Milo Goj

CATEGORY

1. L'Editoriale

POST TAG

1. berlusconi
2. social

Categoria

1. L'Editoriale

Tag

1. berlusconi
2. social

Data di creazione

01/07/2023

Autore

goj

default watermark